

SCHEDA 4 – **BEATO ALESSANDRO DORDI**
TESTIMONE DEL VANGELO PER TUTTI I POPOLI

T. Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

C. Dio nostro Padre, che in Cristo suo Figlio rivela a noi la fecondità della Croce, sia con tutti voi. **T.** E con il tuo Spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:
effondi su di noi quello Spirito con cui hai consacrato Gesù
per mandarlo ad annunciare la lieta notizia ai poveri.

Donaci l'intelligenza del Vangelo e dell'uomo
perché possiamo portare Gesù a tutti i fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui che è l'unico salvatore.

O tenerezza infinita, vieni a visitare il tuo popolo
e nel sangue della croce del tuo Figlio
accogli tutti nell'abbraccio del perdono;
illumina coloro che sono nelle tenebre e nel dubbio
e guidali al porto della verità e della pace.

O Vergine dell'ascolto, rendici docili discepoli della Parola.
Invoca con noi lo Spirito, perché discenda
e rinnovi la faccia della terra. Amen.

G - Dio di infinita grandezza, che affidi alle nostre labbra impure
e alle nostre fragili mani il compito di portare agli uomini l'annuncio del
Vangelo, sostienici con il tuo Spirito, perché la tua parola, accolta da cuori
aperti e generosi, fruttifichi in ogni parte della terra.

LA PAROLA SI DIO - Matteo 10,16-22

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁶ “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

¹⁷ Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸ e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

¹⁹ E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, ²⁰ perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

²¹ Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. ²² E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato.

DENTRO LA PAROLA

• Alla comunità dei suoi discepoli, Gesù affida delle direttive in vista della loro futura missione.

• **Matteo 10,16-19** - Gesù usa due metafore: la prima: *pecore in mezzo ai lupi*; serve a mostrare il contesto difficile e pericoloso nel quale i discepoli sono inviati in missione. La seconda: *prudenti come i serpenti, semplici come le colombe*; con l'astuzia dei serpenti e la semplicità delle colombe Gesù sembra connettere due atteggiamenti: la fiducia in Dio e la riflessione prolungata e attenta nel modo di relazionarsi con gli altri.

Matteo 10,17 - Gesù, dà un ordine che sembra improntato a sfiducia: «guardatevi dagli uomini...», ma, in realtà, vuol dire state attenti a possibili persecuzioni, ostilità, denunce. Non illude i discepoli promettendo loro successi umanamente gratificanti, ma li premunisce prevedendo loro le difficoltà.

Matteo 10,18 - La testimonianza a Gesù che i discepoli devono rendere non è solo per i giudei, ma anche per pagani, perché Gesù è venuto per salvare tutti.

Matteo 18,19 - L'espressione «vi consegneranno» allude all'accusa in tribunale; ma ha soprattutto indica che il discepolo, come Gesù, sarà consegnato nelle mani degli uomini» (Mt 17,22) per poterli attrarre alla causa di Gesù e del vangelo.

• **Matteo 10,20** - Perché tutto questo avvenga è indispensabile l'aiuto che viene da Dio. Per la loro missione ai discepoli è promesso anche lo Spirito del Padre (v.20); è lui che opera in essi quando sono impegnati nella loro missione di evangelizzazione e di testimonianza; lo Spirito parlerà attraverso di loro.

• **Matteo 10,21-22** - Si tratta di un vero e grande disordine delle relazioni sociali, la frantumazione della famiglia. Persone legate dai più intimi rapporti familiari – come i genitori, figli, fratelli e sorelle – cadranno nella sventura di odiarsi ed eliminarsi vicendevolmente a motivo di Gesù. L'espressione «sarete odiati» indica l'accoglienza ostile agli inviati di Gesù.

Mt 10,22 - All'annuncio della minaccia fa seguito la promessa della consolazione. La più grande consolazione per i discepoli sarà quella di «essere salvati», di poter vivere l'esperienza del salvatore, vale a dire, partecipare alla sua vittoria pasquale.

DAGLI SCRITTI DI DEL BEATO ALESSANDRO DORDI

Bisogna lottare e fare sforzi per non perdere la serenità. La missione a volte è un lavoro tanto arido che pesa e fa soffrire. Ritrovarsi sempre carichi di entusiasmo non è facile, ma facciamo il possibile.

Si vive una tensione tremenda, soprattutto da parte di coloro che seguono queste vicende e sono chiamati a compiti di responsabilità. La Chiesa, il cristiano, non possono non conoscere quello che interessa la nazione e non possono certo disinteressarsi, perché il Signore ci invita a dare il nostro appoggio e la nostra testimonianza. Non dobbiamo però essere troppo pessimisti in quanto non mancano motivi che ci aiutano ad amare questa gente che è buona.

Il tutto indica un clima teso e di miseria che favorisce il terrorismo. La situazione, critica sotto tutti gli aspetti, ci fa soffrire e ci mette alla prova. Lavoriamo come meglio possiamo senza perdere la speranza in un futuro migliore.

Le difficoltà sono molte perché occorre sempre animare e caricare questa gente che diversamente si ferma. Il nostro lavoro è quello di educare alla responsabilità ed essere fedeli agli impegni presi. Ci vuole una montagna di pazienza e non si vede nessun risultato. Alle volte sogniamo di lasciare il Perù per vivere più tranquilli e poi ci lasciamo impietosire per il dovere di amare chi è più bisognoso.

Una fedeltà che si concentrava nell'impegno tenace e nella meticolosa precisione con cui affrontava il quotidiano, nel fare bene tutto, anche le cose più piccole e ordinarie. Non c'erano banalità o mediocrità nel suo agire. In questo modo esprimeva la sua fiducia nella vita e nel Dio della vita, presente nelle cose e negli avvenimenti di tutti i giorni, nei semplici e nei poveri.

Don Sandro credeva in questo Dio nascosto, non appariscente, più forte della morte e dello sfacelo in cui sembrava essere precipitato il Perù. Il suo impegno, le sue energie spese nell'offrire "sorrisi concreti" alla sua gente, sono un segno di speranza. Forse anche per questo l'hanno ammazzato! Per essere un testimone silenzioso, però profondamente convinto della vita e dell'amore. Don Sandro era il buon pastore e lo è stato fino in fondo; ha mischiato il suo sangue con il sangue di Cristo in croce. (Mons. Sergio Gualberti, Arcivescovo di La Paz)

PER IL CONFRONTO

- Richiesta esigente quella di essere pecore in mezzo ai lupi, prudenti come serpenti e semplici come colombe... Nella mia quotidianità riesco a vivere tutto questo o dove mi accorgo che sono chiamato in modo speciale a viverlo...
- Anche sull'esempio del Beato Alessandro Dordi, riesco a vedere il bene anche dove è più facile vedere solo male? Riesco a non tirarmi indietro?

PER PREGARE

La Parola di Dio, le riflessioni e il confronto diventano motivo di preghiera personale e condivisa da parte dei presenti

Preghiera conclusiva – Dio onnipotente e misericordioso, che ai fratelli del Perù hai portato il lieto annuncio del Cristo tuo Figlio con il ministero sacerdotale e il martirio del Beato Alessandro Dordi, per sua intercessione concedi anche a noi di essere tuoi missionari con la testimonianza della vita. Per Cristo nostro Signore.

Si concluda con il Padre nostro e l'Ave, Maria.

G. Il Signore che ha fatto risplendere la forza del vangelo nel martirio del Beato Alessandro Dordi, ci benedica e ci sostenga nella testimonianza della nostra vita. **T. Amen**